

IL POPOLO



Periodico Repubblicano

Frangar, non flectar.

ABBONAMENTI

Anno (Italia) L. 8,— (Esteri) L. 6,—
Semestre > > 1,75 > > 8,50
Trimestre > > 1,— > > 2,—

Si pubblica ogni Sabato
Centesimi 5 la copia.

Redazione ed Amministrazione
Via Mazzini, 9 — CESENA

(Conto corrente con la posta)

Cesena — 6 aprile 1907.

(Per inserzioni prezzo da convenirsi)

Lettere dalla capitale

ROMA 5 aprile.

Punto e a capo — Giolitti riposa — La caccia al sottoportafolegli — Le elezioni di Napoli — Tittoni passeggia — Il conto dell'oste — Sovversivismo... sottufficiale.

Riprendo l'ufficio e prego i lettori di non serbarmi rancore per la interruzione.

Una sosta ogni tanto mi pare necessaria. Anche i cibi più squisiti, se serviti ogni giorno, finiscono, a lungo andare, per venire a nausea. Ed io, che immagino qual potente indigestione debba essere per i lettori quella delle lettere romane, di quando in quando faccio punto.

Però è inutile tirare un sospiro di soddisfazione, se per una settimana il giornale non scodella la calda mia prosa. Io al punto faccio seguire da capo e il tormento ricomincia inesorabile, dopo una settimana o quindici giorni al massimo.

Per cui eccomi qui a riprendere la penna.

×

L'on. Giolitti — è la notizia più sicura della settimana — è a Cavour a riposare dalle fatiche di governo.

È adesso il suo sistema. Sistema eminentemente igienico e col quale egli, che ha fama di essere un terribile lettatore per gli altri, cerca di scongiurare il pericolo dell'autolettatura.

Ha nominato il guardasigilli nella persona — simpaticissima, politica a parte — dell'on. V. E. Orlando; ha affidato l'intestazione delle finanze all'on. Maiorana (come se a questo non bastassero i disagi del tesoro e quelli dell'influenza che lo ha per tre volte investito); non ha nominato il sottosegretario di stato nel posto lasciato libero — con esempio che merita di essere imitato, ma non lo sarà — dall'on. Colosimo, e se ne è andato a Cavour a fare le feste di Pasqua.

Può darsi che non sia molto giovevole all'attività ministeriale che il Presidente del Consiglio si allontani troppo spesso e prenda delle vacanze... da studente universitario; ma se l'on. Giolitti se ne è andato anche per non nominare il successore all'on. Colosimo, bisogna convenire che è stato — questa volta — un uomo di spirito.

Era tale la ressa dei papabili, che l'on. Giolitti ha fatto egregiamente a piantarli tutti in asso, avvelenando loro le feste di Pasqua.

È una constatazione dolorosa; ma bisogna pur dirlo: il numero dei procoacianti si fa di volta in volta così largo e così largamente petulante, che i migliori, quelli che potrebbero avere il diritto — per intelligenza, per precedenti politici, per valore — di farsi innanzi, si sentono umiliati ed avviliti e si traggono indietro per far largo alla schiera delle mezze coscienze.

Vi era stato un ministero che aveva cercato di elevare la funzione del sottosegretariato assegnando i viceportafolegli ad uomini di provato e sicuro valore: ma siccome quel ministero — il ministero dell'on. Sonnino — aveva in mente

parecchie buone cose e talune aveva cominciato ad attuare, la Camera, acquisite buona parte dell'Estrema, fu lesta a sbarazzarsene.

E siam ritornati così, salvo rare eccezioni, al trionfo dei più sfacciati ed intriganti, i quali ambiscono al sottopostere non per la persuasione di essere comunque utili al paese, ma soprattutto per assicurarsi il proconsolato o la dittatura nelle rispettive provincie.

È sempre la maledetta rete degli interessi, delle compiacenze, che per mezzo degli uffici delle prefetture o sottoprefetture, auspici i grandi elettori che hanno in mano le grosse clientele locali, mette capo, per tanta parte d'Italia, al governo, che diventa schiavo dei voleri dei peggiori arruffamatasse delle provincie.

Ed è così che si spiegano tanti atti di governo, i quali servono bensì ad assicurare qua e là il collegio ai deputati eternamente proni ai ministeri ed a questi i voti degli immutabili ascari delle maggioranze, ma che offendono il senso della più elementare giustizia e sfiduciano il paese.

Il mezzogiorno è, fra tutte le terre italiane, quella che più spesso è vittima delle supercherie governative e basterebbe ricordare negli ultimi tempi alcune elezioni politiche, le destituzioni del prefetto di Catanzaro e del sindaco di Reggio, gli scioglimenti dei consigli di Corato e di Napoli, per rendersi conto di quel che possa l'opera dei Tersiti assurti o desiderosi di assurgere all'onore di vice-nomini di stato.

×

Il Consiglio comunale di Napoli, cioè le elezioni di Napoli. — È un tema che si presta a qualsiasi variazione, interpretazione, commento, disquisizione.

È il *pape satan pape satan aleppe* della nuova e non divina commedia dei partiti politici italiani.

Mi son preso il gusto di tener dietro a tutte le corrispondenze che, intorno a quelle elezioni, venivano pubblicando i giornali di Roma — dalla *Tribuna* al *Giornale d'Italia*, dal *Messaggero* all'*Avanti!* dalla *Vita* al *Popolo Romano* — e confesso che, tirate le somme, non ci ho capito nulla di nulla.

Già in quel paese la meccanica dei partiti è stata sempre una assai difficile scienza! Mai una volta ci è stato un contrasto di idee, ma sempre furono in giuoco le ambizioni, le preponderanze delle persone.

Sandonato, Billi, Casale e non so quanti altri rappresentavano altrettanti esponenti delle forze politiche di Napoli, divise e suddivise in fazioni od in clientele, non in veri partiti.

Adesso i nomi han cambiato e pare rappresentino delle cose; adesso si dice clericali, moderati, liberali, radicali, repubblicani, socialisti. Ma nel campo ortodosso la etichetta serve tuttavia a nascondere velleità e appetiti personali.

Perchè laggiù gli uomini — i capitani, s'intende — cambiano l'etichetta con una facilità invidiabile. Il moderato di ieri diventa il liberale di oggi e può essere il clericale di domani con tutta disin-

voltura, senza che nessuno trovi strana la cosa.

Gli aggruppamenti e gli snodamenti, le alleanze e le guerre, si proclamano a seconda degli umori del governo, degli ordini che si ricevono dall'alto, del vento che tira.

Anche questa volta che c'entravano le idee? C'erano Girardi e De Tilla, di Bugnano, Placido, Aliberti e Arlotta e il gregge che seguiva costoro supinamente, incapace di idee, di volontà, di pensiero.

E dall'uno e dall'altro canto hanno fiocato i rimproveri, le rampogne, le accuse.

Io non ci ho capito nulla; ma leggendo di qua e di là mi è parso che le elezioni si siano svolte sotto una duplice e pur troppo non desiderabile e non lodevole influenza: gli uni avrebbero avuto l'aiuto dell'*onorata società*, cioè della camorra, della protettrice della bassa e volgare criminalità; gli altri sarebbero stati protetti dai grandi mestatori della banda casaliana, ed uno dei direttori generali di scena sarebbe stato il famoso D'Amelio, che stava, ai suoi bei tempi, con Casale come la carne coll'ugna.

In questo caos i socialisti han fatto per conto loro; i repubblicani ed i radicali han creduto di doversi alleare coi liberali.

Han fatto bene gli uni o gli altri? Di lontano non è possibile dare un giudizio nè inventare una critica.

Di lontano non si può fare che un augurio: che passi un'onda purificatrice sulla bella città che si dibatte sempre nelle spire della grande e piccola criminalità; che par destinata a scampare dalle insidie delle clientele per cadere forse in quelle peggiori della camorra.

Ma pur troppo! fin che esisteranno governi che si reggono sulla corruttela delle anime e sull'asservimento delle coscienze non c'è da sperarlo.

×

Sapete che il mestiere di ministro comincia a diventare seccante per sé e per gli altri?

Un cittadino è promosso ministro. Tutti credono, e il promosso per primo, che sia una fortuna.

Invece è una grave, irreparabile sventura, anche se la promozione non deriva da Giolitti comm. Giovanni, celebre becchino di colleghi.

Perchè dal giorno in cui un infelice diventa ministro, comincia la tortura della pubblicità.

Cento occhi spiano lo sventurato, cento orecchie tentano di sorprendere ogni parola, cento stilografi sono pronti a registrarne vita e morte, azioni e miracoli.

Un ministro non può alzarsi un'ora prima o un'ora dopo del consueto; non può sternutare due o tre volte di seguito; non può essere colto dall'influenza; non può invitare un amico o essere ospite per un'ora di un'amica senza veder stampato su cento fogli il suo orario quotidiano, il colore del suo fazzoletto, il menù famigliare, il grado della febbre, la genealogia degli amici o l'indirizzo delle amiche.

Peggio poi se si tratta del Ministro degli Esteri, cioè del depositario dei rapporti di amicizia o di alleanza colle altre nazioni.

Vedete per esempio quel che capita all'on. Tittoni. Va a fare una passeggiata in riviera e si ferma a Rapallo. C'è per caso Von Bülow, che, passeggiando anche lui per l'Italia, si è fermato nello stesso paese. I due si conoscono, si incontrano, fanno una chiacchierata insieme in un salotto di un albergo; poi si stringono la mano e ognuno se ne va nei fatti propri.

C'è niente di male in questo? niente di straordinario? di eccezionale?

No; eppure sentite. L'oste sa che si tratta di due ministri, anzi di un cancelliere e di un ministro. Ha bisogno di presentare un bel conto e comincia dal far sloggiare da tutte le stanze confinanti col salotto gli inquilini. E poichè uno, che ha mangiata la foglia, non se ne vuole andare, rinnova la portiera alla porta che dalla camera di costui comunica col salotto, sostituendola con tre o quattro materassi; infine perchè il salotto abbia un aspetto conveniente, sul tavolo di mezzo (in ogni salotto c'è sempre un tavolo di mezzo) stende... un tappeto verde.

I giornalisti che sanno di questi preparativi dell'oste, si mettono in agitazione e dàn la stura alle più strampalate fantasie.

Di che parleranno quei due? perchè quei materassi? e quel tappeto verde? che succeda qualche cosa al Marocco? che si tratti della conferenza dell'Aia? che la triplice stia per sciogliersi?

E giù colonne sopra colonne di prosa telegrafica ed epistolare.

Tutto il mondo è a rumore e l'oste si frega le mani contento e fa pagare i materassi e il tappeto verde, tanto per non dar luogo a permali, una volta all'Italia e un'altra alla Germania.

E il Ministro che è andato per fare una gita di piacere, deve darsi l'aria di aver salvato il paese da un disastro internazionale e proclamarlo anche, occorrendo, alla Camera dei Deputati.

×

Nell'estate scorsa erano i carabinieri e le guardie che minacciavano di stringersi in lega di resistenza e di iscriversi alla Camera del lavoro; ora sono i sottufficiali, che si dànno al sovversivismo.

Gli idolatri della disciplina sono colle mani nei capelli. Anche l'esercito dunque...

Ma si persuadano di una cosa, una buona volta: quando i bisogni della vita inculcano, il rispetto alle autorità, il sentimento dell'ordine, il culto della disciplina passano in seconda linea.

Se ne persuadano e giudichino a questa stregua le povere folle di lavoratori, che la miseria e gli stenti raccolgono periodicamente nelle piazze d'Italia a sventolare i loro cenci al sole.

Saranno più umani e non ululeranno più quando qualche deputato dell'estrema discopre le piaghe di tanta parte del popolo d'Italia o denuncia le sopraffazioni che è costretto a sopportare.

il raccogliatore.

La libera parola di Napoli tratta, in forma molto popolare, della concezione dello Stato e del suo svolgimento. Lo stabilirsi del genere umano in famiglie ed in tribù ha fatto sentire all'uomo la necessità di un potere, al quale tutti prestassero ubbidienza per assicurare la giustizia. Così dalla società sorge lo Stato. Il quale deve essere come il segno della civiltà della società stessa; anzi, siccome per se stesso è qualcosa di coercitivo, così la sua evoluzione consiste nel suo attenuarsi tanto, che permetta al popolo il grado massimo di libera espansione. Ora l'evoluzione tende all'infinito; e la società tende alla libertà assoluta, all'anarchia. L'anarchia rimane tuttavia quasi come concetto-limite, impossibile ad essere raggiunta: così come la quadratura del cerchio. Quale forma di governo s'addice alla legge di evoluzione dello Stato? L'autocrazia, no certo: essa è affermazione del privilegio politico a danno del popolo. Forse la monarchia costituzionale? La risposta al prossimo numero.

A La luce il prof. Alberto Giovannini, prendendo occasione da ultime mal sopite polemiche su la possibile conciliazione tra cattolicesimo e repubblicanesimo, scrive una lettera interessante per molti rispetti. Egli crede che il vero anticlericalismo dovrebbe essere agitato da un partito che non abbia nessun preconcetto religioso. Quindi non è che egli voglia conciliare il cattolicesimo col repubblicanesimo: anzi egli vuole che l'uno rimanga eternamente estraneo all'altro (ma sino a qual punto è ciò possibile? Noi che affermiamo l'unità fondamentale di tutti i problemi politici economici e religiosi, vorremo qui sopporre che Chiesa e Stato non possano mai trovarsi in conflitto?). In ogni modo la sua tesi è questa:

« Se lo Stato deve essere laico, cioè né ateo né confessionale (come disse Giovanni Bovio), anche la politica dovrà essere tale e disinteressarsi quindi da ogni affermazione pro o contro una confessione religiosa ».

Es segue: « di fronte ad uno Stato veramente liberale, di fronte alla scienza veramente sperimentale hanno eguale valore le affermazioni di colui che dice: « Io credo in questa confessione... » e di colui che dice: « Io credo che nulla esista oltre il mondo sensibile in cui ci troviamo. » Anzi una fede negativa (e potrebbe essere dell'amico Viazzi l'osservazione) è meno operativa della mia, la quale non infirma la mia fede repubblicana fino a quando per essa io non compia vere e reali azioni antirepubblicane ».

Al prossimo numero risponderanno il Bretti ed altri.

Nel Lucifero (Ancona) Libero Robelli comincia così un articolo (Nell'alta Italia): « Appena il treno abbia lasciato la Romagna e vi abbia trascinati nell'Emilia, parlando di repubblica e di repubblicani voi rischiate di farvi capire... come se parlaste un linguaggio ostrogoto. »

Es segue raccontando alcune avventure occorsegli con socialisti e con operai a Bologna e altrove. Il Robelli forse esagera; ma è certo che il partito repubblicano oggi più che mai dovrebbe riscuotersi dal sonno e ripigliare la umile propaganda dei suoi principi: pare che il popolo d'Italia sia stato colto da subita amnesia. Pare che dal Mazzini al Bovio non sia mai stato scritto su la questione sociale italiana: o, per lo meno, che quei Grandi sian vissuti in secoli lontani, e che basti venerarne i nomi senza conoscerne il pensiero. Il popolo italiano, divenuto giovanetto, ha scordato la sua culla e l'educazione dell'infanzia. Tanto è vero che si sta oggi rubando facilmente, dalla monarchia, lo stesso Mazzini al popolo.

— Perciò nel Lucifero stesso si inizia una rubrica di documentazioni storiche contro tale profanazione. E si comincia col libro del Brofferio che narra i fatti avvenuti dal 1831 al 1846: e si dimostra quanto Carlo Alberto amasse il nostro Mazzini e come favorisse le agitazioni patriottiche.

Il Maglietto di Terni nel suo piccolo formato non trascura mai di affermarsi vallo difensore dei diritti del lavoro e dei principii repubblicani e anticlericali. Notiamo, in questo numero, una requisitoria di F. de Cicco contro il Cattolicesimo nella storia:

« Il primo atto del papato, all'inizio della sua potenza, è una frode, qual è la donazione di Costantino, come la critica filologica dell'umanista Lorenzo Valla ha dimostrato; e l'ultimo decreto firmato dal Vicario di Cristo in qualità di sovrano temporale fu la decapitazione di Monti e Tognetti, che scosse la pubblica opinione europea ed accelerò il decadimento della potenza vaticanesca. »

LIA RAVA.

COMITATO pro Strada Borello - Spinello

Questo Comitato ha pubblicato in un elegante opuscolo edito dalla tipografia Vignuzzi e C. una accurata e diligente relazione sulla necessità della strada Borello-Spinello nonché le adesioni (di cui diamo qui un breve accenno) di spiccate personalità, pervenute al Signor Giuseppe Gualtieri e all'amico Remo Pacini, l'uno presidente, l'altro segretario del suddetto Comitato, in favore della agitazione intrapresa.

Il Prefetto Comm. De Nava, non disperando di riuscire nell'intento, promette di indire (e l'ha già fatto) convegni fra gli interessati.

L'on. Ubaldo Comandini, non può esitare un momento a dare la più cordiale adesione all'idea di costruire la strada; il Sen. Saladini, riconoscendo la utilità per l'industria e per il commercio, e soprattutto di conseguenza per il miglioramento delle condizioni economiche negli operai, della strada Borello fino a Spinello, ben volentieri, nel miglior modo che gli sarà dato, cercherà di appoggiare la provvida iniziativa.

Il Comm. Urtoller, il Sen. Carlo Aventi, gli On. Gino Vendemini e Federico Gattoroni aderiscono incondizionatamente alla nobile iniziativa del Comitato.

I Consiglieri provinciali: Avv. Curzio Casati, Pietro Zappi, Avv. Filippo Turchi, ed Enrico Franchini, Giacinto Venerucci, il Dott. Giovanni Alessandri assicurano il loro appoggio per la migliore riuscita.

Il Vescovo Mons. Giovanni Caszani esprime voti sinceri che presto possa attuarsi il provvido e benefico progetto. L'Avv. Nazzareno Trovanelli, per avere esercitato per sei anni la professione notarile nel territorio di Sarsina e Mercato Saraceno, si trova in grado di conoscere personalmente il grave danno che deriva dalla mancanza d'una strada lungo il torrente Borello e l'assoluta urgenza di costruirla. L'Ing. Ubaldo Belletti fa voti che le Amministrazioni pubbliche interessate, ispirandosi veramente al bene delle popolazioni, vogliano presto accingersi a risolvere uno de' problemi più importanti di viabilità per il nostro territorio, qual è la costruzione della strada Borello-Spinello.

L'Avv. Gino Giommi impegna la propria attività e il Cuneo, sul quale pubblicherà tutto quanto crederà utile all'uopo. Tale dichiarazione viene pure ripetuta dal Sig. Emilio Giorgi.

Oltre alle adesioni dell'Ing. Raimondi Direttore delle Miniere Trezza - Albani, del Dott. Carlo Saragotti, della Marchesa Roberti Clota di Linaro, dei Parroci delle 30 parrocchie che la strada Borello-Spinello metterebbe in comunicazione diretta con Cesena; dei comuni di Cesena, Mercato Saraceno e Rovarsano, e di tutti i giornali locali, vi sono quelle del Dott. Eugenio Mazzi e della commissione esecutiva della Camera del Lavoro. L'uno dice che la iniziativa presa dal Comitato pro strada oltre alla sua adesione, non potrà che riscuotere il favore di quanti amano il progresso economico e morale di una popolazione industriale e laboriosa; e l'altra assicura il suo incondizionato appoggio alla classe operaia della Vallata del Borello e ciò per un sentimento di doverosa solidarietà con una popolazione che vive negletta ed alla quale è negato ogni e qualunque mezzo di transito.

Chiude l'opuscolo un nobile manifesto invocante l'aiuto di tutte le autorità e dei cittadini a cui stanno a cuore gli interessi della classe lavoratrice.

Fino ad ora promesse e parole lusinghiere non mancano: a quando la realizzazione?

La scuola primaria e la sua missione

Quante volte ho inteso esclamare dai babbi, e più spesso dalle mamme: *Sia benedetta la scuola!* E questa esclamazione usciva franca e sincera dal loro petto, come necessario sfogo dell'animo, rattristato dalle monellerie dei figliuoli.

Sia benedetta la scuola! perchè essa lascia vivere in pace, parecchie ore del giorno, le mamme che hanno la disgrazia di avere molti figliuoli, e fra questi alcuni di una vivacità eccessiva.

Sia benedetta la scuola! perchè questa ridona il silenzio alla casa, e risparmia ai solleciti genitori tante inquietudini.

I più adunque ignorano il compito vero della scuola, e ritengono che essa abbia solo l'ufficio di liberarli da tante molestie, le quali devono essere pazientemente sopportate dagli insegnanti.

Ed allora com'è possibile che la scuola venga amata ed apprezzata quanto merita? Com'è possibile che gli insegnanti godano quel rispetto e quella riconoscenza a cui hanno sacrosanto diritto?

Illuminiamo dunque il popolo, e specialmente i genitori sul compito vero della scuola; e gli insegnanti e quanti si occupano con amore del nobilissimo ufficio dell'educazione, non si lascino sfuggire nessuna occasione per farlo, con quella fede che viene dal convincimento della bontà delle proprie idee, con quell'entusiasmo che ha solo chi dell'insegnamento ha formato un apostolato.

Babbi e mamme, bisogna dirvi: Esclamate pure: *Sia benedetta la scuola!* ma perchè la scuola è la sorgente d'ogni bene; perchè la scuola è luce; perchè la scuola assicura l'avvenire ai vostri figli, il bene alle famiglie, la grandezza alla patria, il progresso all'umanità.

Esclamate pure: *Sia benedetta la scuola!* ma esclamatelo perchè essa è la grande madre della civiltà che accoglie intorno a sé tutti i figliuoli, senza distinzione di classe, siano figli di principi o di modesti operai.

La scuola non solo ha cura che i bambini crescano puliti, sani, robusti; ma dirozza le menti, ingentilisce il cuore ed abitua a lavorare, ad amare, a perdonare.

Nè basta, la scuola si propone altro compito nobilissimo. Essa non solo prende i vostri figliuoli nella tenera età di tre anni per condurli nei giardini d'infanzia, dove tutto è utile giuoco, tutto è salute, tutto è ordine, tutto è amore; essa non solo fornisce ai bambini i libri, la carta, i vestiti, le scarpe, il nutrimento ecc.; non solo li educa a nobili sentimenti, fa loro apprezzare le glorie della patria, ma s'interessa di toglierli dalle vie nei giorni festivi, per condurli in luoghi ameni e ricreativi.

Inoltre s'interessa dei vostri figliuoli per ispirare nei loro cuori i più nobili sentimenti di fraternità, l'amore al risparmio, mercè la Cooperativa, la Mutualità scolastica e la Cassa di previdenza. Cassa di previdenza che accompagna il fanciullo fino alla più tarda età; quando cioè i riccioli biondi saranno inargentati, ed i vecchi potranno tranquillamente mangiare, presso il focolare domestico, quel pane che dieder loro i piccoli risparmi, cominciati fin dalla fanciullezza, nei banchi della scuola.

Oh, come sarà eloquente il linguaggio di quel pane! Esso ricorderà le premure affettuose del maestro, gli atti generosi dei compagni, e questo sarà il più gradito companatico di quel tanto operaio che, pieno di riconoscenza, benedirà ancora una volta la scuola ed i maestri.

Ecco perchè voi o genitori dovete spesso ripetere *Sia benedetta la scuola!* non solo, ma dovete pure esclamare: *Siano benedetti i maestri!* che per i vostri figliuoli spendono le più preziose energie, su loro versano tesori d'affetto, a loro consacrano, umili eroi, tutta la vita.

Questo, o genitori, è il compito della scuola, questa l'opera paziente, ardua e nobilissima dell'insegnante, di cui voi poco vi curate, mentre avete il dovere di amarlo e stimarlo grandemente, come quello che ha in consegna gelosa gli oggetti più cari che voi possedete: i vostri figliuoli; quei figliuoli che, fatti adulti, formeranno la grande famiglia della Patria e dell'umanità e contribuiranno col braccio o coll'ingegno a farla progredire nella via delle supreme conquiste.

CESARE DIONISI.

RUBRICA OPERAIA

Solidarietà. — Le nostre maggiori organizzazioni hanno inviato il loro obolo agli scioperanti di Argenta.

La Fratellanza Muratori L. 60, Federazione Braccianti L. 100, Cooperativa Braccianti L. 50, Fratellanza Contadini L. 60.

Le altre leghe sono invitate a seguire l'esempio lodevole.

Propaganda. — L'avv. Giommi visitò sabato scorso le frazioni di Ruffio e Sala continuando così il lavoro di propaganda in favore dell'organizzazione contadini.

A Ruffio si soffermò all'adunanza contadini e a Sala tenne un'applaudita conferenza. Assisteva un pubblico numeroso.

Conferenze saranno pure tenute domani nel pomeriggio a Crocetta, a Gatteo e a Osteriaccia.

Vertenza risolta. — Dopo un periodo di continue e laboriose trattative fu possibile raggiungere l'accordo fra i proprietari delle fornaci laterizi e la lega fornaciai.

Ai mattonieri di S. Carlo furono concesse notevoli migliorie.

A Cesena accettavansi intieramente le proposte fatte e stabilivasi, in seguito all'intervento dell'ing. Zavatti e del Segretario Camerale, l'aumento di L. 0.50 al giorno alla categoria degli informatori, portando il guadagno giornaliero da L. 3 a L. 3.50.

Adunanze. — Domattina si riuniranno le Fratellanze Contadini e Braccianti.

Vermouth Cinzano
insuperabile
Ristorante Stazione — Cesena.

Sottoscrizione a favore del "Popolano,"

	Rip. L. 138.40
Lucerna (Svizzera) - Il Circolo "Giov. Bovio, a mezzo Romboli Celeso	> 8,-
Cesena - Brusi C. facendo auguri all'amico Montanari Giuseppe e Piro Gualtieri che partono	> 1,-
— Alcuni amici offrendo un banchetto d'addio all'amico G. Montanari e P. Gualtieri	> 1,70
— Vittorietti Pietro invitando gli amici ad aiutare la stampa	> 1,25
Martorano - Fellini Giuseppe ringraziando di cuore gli egregi dottori Pio Serra e Luigi Suzzi per le cure prestate al figlio Ubaldo gravemente malato ed ora guarito	> —,50
Casa Frini - Il Circolo "A. Galbucci, costituitosi, manda un saluto agli amici di Redazione	> —,50
Sarsina - Il dott. G. Alessandri rinnovando l'abbonamento	> 2,-
Venezia - Fantoni Luigi rinnovando l'abbonamento	> 1,-
Milano - Alcuni compagni di Cesena trovandosi a fraterno banchetto invitano a mezzo di Balilla Mingossi	> 2,50
	continuano L. 138.85

Sottoscrizione Regionale per un busto marmoreo a "P. Turchi," IN CESENA

	Riparto L. 657.85
Cesena - Avv. Giovanni Tossi con affetto memore e reverente	" 5,-
Casa Frini - Il nuovo Circolo "A. Galbucci"	" 1,-
	seguono L. 668.85

SOTTOSCRIZIONE a favore del giornale quotidiano

	Rip. L. 1969.40
Cesena - B. M. salutando gli amici del "Popolano,"	" —,50
Casa Frini - Alcuni repubblicani a mezzo Paci Primo	" 2,05
	segue L. 1971.95

Zacconi a Cesena — Ci si assicura che il Comm. Ermete Zacconi darà al nostro Comune due rappresentazioni straordinarie nelle sere del 21 e 22 corr., in una delle quali potremo ammirare il grande artista in una delle sue più recenti e migliori creazioni: *Il Cardinale Lambertini* di Alfredo Testoni.

Teatro Giardino. — La Compagnia napoletana di Clara Charretty diretta da Giuseppe Andreassi ha ottenuto il favore del pubblico, sebbene non sempre questi abbia trovato di propria soddisfazione le produzioni sin qui rappresentate.

Ed infatti certe commedie di carattere prettamente napoletano, certe tipiche macchiette di colore e sapore locale, che fanno andare in solluccho il pubblico partenopeo, non incontrano i gusti di noi romagnoli, che viviamo in un ambiente affatto diverso.

Ciò non di meno conven riconosce che il Rizzo è un Felice Sciosciammocca d'una comicità irresistibile, e che gli altri artisti disimpegnano assai lodevolmente la loro parte.

Nel concerto canzonettistico poi, si fanno calorosamente applaudire la Michaeli, la Martinelli e l'Ottieri.

Ma sopra tutti, com'è naturale, emerge la simpaticissima Clara Charretty.

Questa è proprio un' *étoufe* autentica — fisicamente ed artisticamente.

Colla sua grazia biricchina, colle occhiate assassine, col sorriso luminoso, che tra due labbra di corallo fa brillare come perle trentadue magnifici dentini, dai quali molti del così detto sesso forte, che assiste ed ammira, si farebbero tanto volentieri morsocchiare, la Sig.^{na} Charretty infiamma il pubblico e lo trascina all'entusiasmo.

Egli applausi senza fine e le richieste di *bis* si rinnovano continuamente, e segnano per la gentile canzonettista un successo che andrà certo ogni sera aumentando.

Questa sera *I bassi fondi di Napoli*. Quanto prima un bozzetto drammatico di Giovanni Bovio e serata d'onore della Charretty.

Tre ragazze fuggite da uno stabilimento. — Nello stabilimento Muggiani di Intra erano state collocate, per mezzo del parroco di Cesenatico, tre ragazze.

Il loro stipendio di una lira al giorno, detratti 60 centesimi per il vitto; la ri-

gida disciplina dello stabilimento, condotta da suore, rendevano loro insopportabile il soggiorno.

Più volte espressero la volontà di tornarsene a casa; vedendo però che le suore, ora con le buone, ora con le cattive, cercavano di trattenerle, una bella mattina decisero di scappare. Inesperte, e con pochi denari, furono trovate in treno da alcune persone che le indirizzarono all'Umanitaria di Milano, dove furono custodite durante la notte e inviate il giorno seguente alle loro case.

Risparmiamo i commenti, perchè ci accontentiamo fin d'ora di quelli che verranno fatti spontaneamente da ogni persona onesta e di cuore!

Cesenate suicida a Bologna. — Giovedì s., all' *Hôtel S. Marco* di Bologna, si suicidava con un colpo di rivoltella alla tempia destra, sembra per disinganni amorosi, il giovane nostro concittadino Luigi Marioni, figlio del Cav. Gabriele.

Alla sventurata famiglia le nostre condoglianze.

I lavoratori barbieri convocati in adunanza, hanno deliberato di limitare il loro orario, nei giorni di martedì, giovedì e venerdì, fino all' *Avemaria*, incominciando da aprile a tutto settembre.

La deliberazione, comunicata ai rispettivi padroni di bottega, fu riconosciuta giusta ed approvata alla quasi unanimità.

Macelleria Comunale. — Anche nel mese di marzo la macelleria Comunale ha conseguito un utile netto considerevole che è di L. 541. 71; e ciò costituisce ormai la maggior garanzia ch'essa corrisponde ai bisogni e ai desideri del pubblico il quale occorre sempre numeroso ed entusiasta della nuova istituzione.

Ritrovo estivo. — Domenica scorsa ebbe luogo l'apertura dell'ormai tradizionale orto di Battistini (det Zangal), sito in suburbio Comandini. I numerosi e bellissimi giuochi di bocce, la magnifica terrazza costruita a nuovo, il servizio inappuntabile e soprattutto i vini prelibati fanno di quel luogo un ritrovo geniale di cui va data lode al proprietario Battistini Agostino.

Auguri di buoni affari.

Corso di bacologia. — Anche in quest'anno saranno aperti presso la Stazione Bacologica di Padova due corsi d'insegnamento: uno per gli uomini e l'altro per le donne. Il primo avrà principio col giorno 20 Aprile p. v. ed avrà termine agli ultimi di Giugno, il secondo durerà dai primi di Luglio alla metà di Agosto successivo.

Per essere ammessi ai detti corsi, gli uomini devono aver raggiunta almeno l'età di 18 anni e le donne quella di 17.

Le domande dovranno essere presentate in iscritto alla Direzione della Stazione Bacologica di detta città non più tardi del 10 Aprile per gli uomini e del 15 Giugno per le donne.

Per le altre indicazioni rivolgersi alla locale Sottoprefettura.

Voci del pubblico. — Ci scrive un assiduo:

Caro *Popolano*
Ricorro all'ospitalità delle tue colonne, e spero che tu non mi ricuserai un poco di spazio. Nei giorni di mercato, ma specialmente il sabato e la domenica, la gente si affolla in alcune delle strade principali ed in qualche piazza. I portici, in ispecial modo quelli di Via Zeffirino Re, sono in tal modo stipati, che in alcuni tratti ne è impedito assolutamente il passaggio; e ciò succede per esempio nelle vicinanze della tabaccheria Manuzzi, e presso la piccola salita alla svolta del portico. L'unico mezzo per non restare soffocati sotto quelle anguste logge è di passare nella strada. Ma ecco che anche qui non si è sicuri, inquantochè veicoli d'ogni specie ti obbligano ogni momento a scansarti e a guardare indietro, sempre col pericolo di restare con un piede sotto a una ruota, ed anche peggio.

Parecchi anni fa si era rimediato a questo inconveniente, ponendo nei capi della suddetta contrada alcuni pali postici, che impedivano il transito a carri, biroccini, ecc.

Ora io domando: Perchè questa lodevole usanza si è tralasciata, mentre ora il bisogno è maggiore?

Si veda di rimettere di nuovo in uso questi ripari, senza essi pali o cavalletti (come nella vicina Fiori) chiudendo con essi il transito di Via Zeffirino Re, di parte Corso Mazzini, e più precisamente dall'Edicola. Falaschi ai pressi della macelleria Angeloni sotto il palazzo Dandini. Così verranno protetti anche tutti quelli, che nella Piazzetta del Duomo discendono sui loro interessi, mentre che ora sono continuamente disturbati dal passaggio dei veicoli.

Seusa, caro *Popolano*, se mi sono dilungato un po' troppo, e ti ringrazio dell'ospitalità.

Un assiduo.
Giriamo il reclamo a chi spetta.

Tombola. — Domenica 14 corr. in Piazza V. E. alle ore 17.45, verrà estratta la tombola di L. 800 in oro in un solo premio che doveva estrarsi il 9 Febbraio u. s.

Macello pubblico. — Macellazione del mese di Marzo:

	Bovi	Vacche	Vitelli	Castrati	Pecore	Agnelli
Municipio	16	15	12	—	158	—
Palmieri F.lli	14	1	12	1	7	115
Salberini F.lli	12	5	9	—	8	168
Valzania A.	8	8	10	1	3	109
Angeloni C.	10	3	6	5	7	182
Palmieri G.	7	1	8	—	7	129
Amaduoci C.	6	1	9	—	8	85
Passoluni M.	3	3	1	—	4	87
Merloni P.	—	—	—	—	—	46
Totale N.	76	17	70	19	44	974

Il concerto militare suonerà domani domenica nel *pubblico Giardino* dalle ore 17.30 alle 19.

Che la via voi in versi li dicea
Varcaste che di sentier vallate condur ne era
Ma incolte. Di savio lor non vera
Scriste quante mai non fu la pena
Partir di favelar ognun udiva
Che ognun sentier di via che voi menavi
Era il su sentier di soura via che tu dicevi.

La morte del Carducci, ispira al Corbara questi versi, toccanti nella loro semplicità:

ALLIMMORTAL GIOSUE CARDUCCI
DALLA VITA E MORTA

Dinfanzia e lungo camin di vostra via
Foste un eroi ai tempi ed ambiente e dora poi
Che sacrificasti dall'immatura fra gli avi voi
Vedeste luce fra il sentier di quella oscura via
Che fra Imotal ne foste primo
Che i versi voi ne deste
Nel vegliar dall'alpe al mar
Che ogni Stato di voi era la via
In piccol Stato foste nato
Che di primier ne foste uno
Che chiariste sull'universo intero
Che per natura vi vegliò.
Spirò lamente di voi Città Bologna
Padre figli poi dintiera fosti a lor
Dove casa che di sentier conduce
Che dimmortale ne resta a lor.

E della città natale canta, con mirabile sintesi storico-topografica:

CITTÀ CESENA

Antica Città ne sei
Interno teo tien
Monte, Fonte e Ponte
Che per non peritura sei
Ai tempi tuoi
Eri Città di Guerre
Dei Iustri Grandi Signorotti
Che vagheggiar furon lor
Dei suoi possedimenti
Fosti battuta dai confini tuoi
Se ben passato fu

Il Grande Federico Barbarossa
Dalla Catena Monti tuoi
Vasta e distrutta Fosti
Ma nom di te non fu perduto
Che da Guerrier tuoi teo avevi
Forte il brandio
Che niun nemico ferir ne potrà.

Infine, il fiume che a Cesena bagna il fianco suggerisce al poeta questa satira pungente, in cui il lettore potrà forse trovare la chiave di tutta l'opera poetica del Corbara:

Fiume SAVIO

Del monte alla pendio scorri
Lungo savvio paesi e bagni
Tuo lati dai passegger ne premi
Camin di savio lor
Tu di secol mille
Fato sei
Lungi ancor di via lor
Passar ne vedi ancor
Ma savi non ne sono ancor.

Ma il Corbara non è solo un poeta. Egli è il pensiero vola spontaneo al divin Leonardo) è anche scienziato. E per mostrare ai lettori quest'altro lato della poliedrica mente del Corbara, ecco com'egli spiega le cause dell'uragano della notte del 19 febbraio u. s. Sono due ipotesi scientifiche lucidissime, che segnaliamo a tutti gli astronomi ed i meteorologi, che si sono affaticati invano a risolvere l'arduo problema:

La mia prefazione sullo studio della Terra e l'evoluzione del maremoto del Giorno Martedì 19 Mese Febbraio Anno 1907.

Alle ore 11 3/4, notte si scatenò sull'intera o vasta terra un vento impetuoso, che da tantissimi anni non fu sentito, con guasti danni e

È il titolo di un nuovo periodico settimanale di politica scolastica che si pubblica a Palermo dalla Casa Editrice Salvatore Biondo.

Informato a seriosissimi propositi, il nuovo periodico combatte la causa della scuola e dei maestri elementari con un ardore e un valore che fan fede della competenza profonda nel complesso problema scolastico, propria ai valorosi che lo guidano; reca ogni settimana articoli interessantissimi scritti dalle persone più autorevoli del mondo scolastico.

L'abbonamento annuale costa soltanto 2 lire, e per questo primo anno — da gennaio al 30 settembre — L. 1.50. Come si vede, si tratta di una pubblicazione non ispirata a scopi speculativi e come tale è giusto, doveroso per la classe magistrale, prestarle tutto l'appoggio di cui abbisogna.

Per gli abbonamenti rivolgersi direttamente all'Editore Salvatore Biondo — Via Roma, 54 — Palermo.

Cassa Pia di Previdenza dell'Associazione della Stampa Italiana.

Con Legge 1° Luglio 1906 n. 303, la Commissione Amministrativa della Cassa Pia suddetta è stata autorizzata dai due Rami del Parlamento di potere estrarre a beneficio della Cassa stessa una tombola telegrafica con premi per lire 120.000.

Scopo di questa concessione è di assicurare alla Cassa stessa un reddito sufficiente per provvedere con assistenza efficace in casi di malattia, disoccupazione, inabilità al lavoro, vecchiaia e pensioni ai giornalisti ed alle vedove ed orfani.

Acquistando le cartelle di questa grande tombola che ha premi per lire 50.000, 20.000, 10.000 e 40.000, le quali costano soltanto una lira, oltre a compiere un'opera buona si corre l'alea di guadagnare con una tenue spesa qualcuno di questi importanti premi.

Il pubblico è avvisato che il numero delle cartelle è limitato per Legge e per non rimanerne senza è bene anticipare ad acquistarle.

DANTE SPINELLI — red. res.

In amena posizione di collina affittasi Villa — o piccoli appartamenti.

Per trattative scrivere alla Signora Ghiselli-Ricci, Cesena — o anche rivolgersi al Signor Primo Candoli — negozio Cassa di risparmio.

disgrazie non manco di non sentirme pervenuti avvisi fra la terra estesa.

Io nella mia prefazione ametto che nella rotazione e forza del nostro pianeta, si abbia impresso più velocità del suo moto, e che abbia insensatamente aumentato di più Chilometri dal suo normale equilibrio velocità di 39 Chilometri di velocità, al minuto secondo. Ma ametto che lo squilibrio del pianeta ne sia avvenuto causata al bassamento atmosferico, ed'abbia trovato in sestesso le correnti molte più fredde, e si siano concentrate in quei gradi di velocità e forza centrifuga che sisia cangiati in corrente attorno al pianeta stesso.

Ametto anche gli sia scorso attorno al nostro Pianeto in molto distanza a quell'ora un astro di moltissima grandezza ed abbia impresso con se molta velocità, e d'ambio i due pianeti abbiano conservati ed'uniti i due venti di velocità, e che l'attrazione della terra li abbia conso ridotta alla corrente attorno al nostro pianeta essendo anchesso di una velocità non poca, e che di mezzo siano intervenuti lo squilibrio atmosferico veloce all'intorno della medesima terra.

Dopo poi lontanandosi di molto lastro di passaggio dalla sua via, dalla terra abbia di già perduto quella forza di moto incorsa, e si sia distaccato nella lattrazione che congiunta si era, ed abbia avuto il termine del mare motto, ed'incio io metto nella mia prefazione questo sol caso pervenuto sul sospeso del nostro pianeta.

GUGLIELMO CORBARA, Pensionato.

La tirannia dello spazio ci vieta di pubblicare altro.

Ma, anche per ciò solo che abbiamo riportato, testualmente, senza cambiare una virgola, Cesena sa di annoverare tra i suoi figli un nuovo poeta.

A lui la fiaccola, il lauro ed il simbolico frutto del pino....
Il Zoiatra.

L'Ubbriachezza non esiste più.



Un campione di questo meraviglioso prodotto COZA viene spedito gratis.

Può essere dato nel caffè, nel thè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi senza che il bevitore abbia ad accorgersi.

La polvere COZA produce l'effetto meraviglioso di far sì che il bevitore abbia a ripugnare l'alcool e le bevande alcoliche e forti. Essa opera così silenziosamente e sicuramente che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono dargliela a sua insaputa e senza che egli abbia ad accorgersi quale fu la vera causa della sua guarigione.

La polvere COZA ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, ha salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore, anzi di tali persone ne fece degli uomini vigorosi, forti e capaci di qualunque lavoro; essa ricondusse già più d'un giovane sulla dirittura

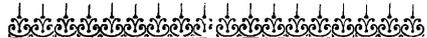
via della felicità e prolungò di molti anni la vita di molte persone. L'istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno regolare domanda un libro con spiegazioni ed un campione. Corrispondenza in Italiano. La polvere è garantita essere assolutamente inoffensiva.

La vera polvere Coza si trova in tutte le farmacie. Tutte le domande per campioni e libri devono essere indirizzate a Londra

COZA INSTITUTE, 62, Chanery Lane, Londra E.C. 6 (Inghilterra).
Affrancare: Lettere 25 cts., cartoline postali 10 cts.



Presso la Tipografia G. VIGNUZZI e C., Corso Garibaldi 62, di fronte al Giardino Pubblico, si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico, cartoline illustrate, tricromie ecc. colla massima sollecitudine e precisione, a prezzi mitissimi.



Agricoltori !!

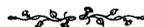
Presso la Ditta ATTILIO SBRIGHI in Cesena, Corso Umberto I. n. 1, (di fianco al Duomo), troverete sempre pronto per le vostre coltivazioni, contro garanzia d'analisi e a buoni prezzi, tutto quello che vi possa occorrere per la stagione di Primavera

Perfosfato minerale e d'ossa ●●

Concime completo per Canapa

Sali di potassa e d'ammoniaca ●

Nitrato di soda ● Crisalide intera



Deposito e vendita di Macchine agricole ed Attrezzi agrari

Grandioso Assortimento

di OMBRELLI e OMBRELLINI per SIGNORA e per UOMO
BASTONI DA PASSEGGIO — ARTICOLI DA VIAGGIO
PROFUMERIA, CHINCAGLIERIA e GIOCATTOLI

ALLA DITTA ARGIA BAZZOCCHI

Corso Mazzini N. 9

Prezzi eccezionali

LUIGI FANTINI

Magazzini di Vendita

Corso Umberto I. N. 4-5-7

→ CESENA ←

Tappezzeria - Ebanisteria

Via Masini, N. 6

Massimo buon mercato

Solidità * Eleganza

Mobili di ogni genere in legno e in ferro di lusso e comuni

Tende, Tappeti, Specchiere, Cristalli, Elastici, Materassi, Lane, Crine, ecc. ecc.

Grandiosa collezione di sopramobili artistici

Assortimento completo di cristalli bianchi, colorati e smerigliati

Corredo per trebbiatrici e locomobili Cinte di Cuoio inglese

Tele metalliche per Ventilatori e per recinti Filo di ferro ecc.

FERRAMENTA CHIODERIA OTTONAMI CHINCAGLIERIA

SPAZIO DISPONIBILE